

10 Aprile 2016

## APPENNINO REGGIANO FERRATA MONTE PENNA



### PREMESSA ED AVVICINAMENTO

Per chi non conoscesse “la Penna di Civago” si tratta di una formazione rocciosa che svetta sopra l’abitato di Case di Civago costituendo parte della base del Monte Ravino che fa parte del massiccio del Monte Cusna. La partenza della ferrata è appunto da Case di Civago quota 1080 mt, praticamente dove finisce la strada ed inizia il sentiero 605: appuntamento ore 09:00 ( vedi sotto x orario di ritrovo. Lasciate le auto nel parcheggio adiacente inizieremo la salita che non è particolarmente agevole visto che attraverseremo alcune pietraie alternate da tratti di bosco per raggiungere dopo circa mezzora l’attacco della ferrata. Dopo esserci preparati indossando l’imbragatura , il Kit da ferrata ed il casco , faremo un piccolo briefing x spiegare le varie difficoltà in modo da affrontare in sicurezza e divertimento il percorso

### DESCRIZIONE DELLA FERRATA (tratta da “vieferrate.it)

Ci si aggancia al cavo su un tratto steso in orizzontale, ma la ferrata mostra immediatamente la sua vera natura. Dopo pochi metri, infatti, il cavo schizza in verticale attraversando un bellissimo diedro da percorrere in spaccata. Alcune staffe aiutano la progressione nei punti più poveri di appoggi. Usciti dal diedro, un breve tratto su erba porta sotto ad una paretina verticale con l'uscita leggermente in strapiombo. Anche qui alcune staffe aiutano a integrare gli scarsi appoggi naturali. Segue una placchetta da superare in aderenza e successivamente un aereo spigolo Aggirato lo spigolo, si affronta un breve cammino reso un po' scomodo dalla presenza del cavo, salito il quale si percorre un breve tratto erboso che termina alla base di una paretina. Questa inizia con un lieve strapiombo dove occorre valutare bene gli appoggi naturali. Dopo lo strapiombo la parete si appoggia e alcune staffe aiutano la progressione. Superata la parete, termina la prima "sezione" della ferrata. Un tratto su erba conduce alla seconda "sezione" che è anche quella più impegnativa. Qui, un breve e non difficile salto di roccia porta alla base dei due punti chiave della via. Il primo è costituito da una parete verticale, con partenza decisamente strapiombante, che si supera con l'aiuto di alcune staffe. Altre staffe poste su una parete verticale portano al passaggio più bello e tecnico della via: una pancia strapiombante da superare con delicatezza e decisione, giocando con l'equilibrio e sfruttando non solo le attrezzature artificiali ma anche alcuni appoggi naturali che non risultano evidenti a prima vista. L'uscita dal punto chiave porta a doppiare uno spigoletto esposto e quindi a una bella parete verticale che rappresenta una delle ultime difficoltà della via. L'aderenza su esigui appoggi e alcune staffe consentono di superare questo esposto tratto. La ferrata è quasi al termine. Restano da affrontare una non difficile paretina in obliquo, una breve ma esposta cengia e una divertente parete appoggiata. Superata quest'ultima paretina, in breve si giunge al termine delle attrezzature e al libro di via Quindi si prosegue su sentiero in salita all'interno del bosco seguendo i segni a vernice bianca, fino a raggiungere il bivio con i sentieri 607 e 631/A.

## **RIENTRO**

Possiamo valutare due opzioni: rientrare alle auto seguendo il sentiero 631/A in direzione Ospitale di San Leonardo e Case del Dolo in circa una ora di camminata totalmente in discesa nel bosco oppure valutare di raggiungere l'Abetina Reale per rifocillarci e scendere nel pomeriggio

## **NOTE E CONSIGLI**

La ferrata anche se non particolarmente lunga è classificata come “difficile” visto il suo sviluppo quasi totalmente verticale e la sua esposizione che regala sempre un panorama stupendo.

Inoltre la parte più difficile si trova nella seconda parte e se all'inizio abbiamo abusato delle braccia tirandoci sui cavi e non utilizzando un po' di tecnica di arrampicata si rischia di pagare dazio e di arrivare in vetta con le braccia fuori uso.

Per questo motivo consiglio anche di avere in dotazione una fettuccia chiusa ed un paio di moschettoni che in alcuni punti possono aiutarci per fare sosta e riposare gli arti superiori.

<b>Dislivello salita totale:</b>	400 mt 145 solo tratto attrezzato
<b>Tempo avvicinamento:</b>	30 minuti
<b>Tempo salita:</b>	1h-1h,
<b>Tempo rientro:</b>	1 h
<b>Difficoltà:</b>	EEA (difficile)
<b>Note ed attrezzatura:</b>	Abbigliamento adeguato alla stagione; (zaino leggero
<b>Obbligatorio :</b>	Kit da Ferrata, Imbrago e Casco
<b>Consigliato</b>	Fettuccia chiusa e 2 moschettoni, guanti da ferrata
<b>Ritrovo 1:</b>	Puianello ore 07:15
<b>Ritrovo 2:</b>	Civago ore 09:00
<b>Accompagnatori:</b>	Stefano Ferrari            348.7101843
	Mattia Palladini        347.3558837
	Paolo Fontana            333.3306244